

Piazza dell'Innovazione

Con un investimento da 25 milioni la Camera di Commercio ridisegna l'ex polo finanziario di Torino accoglierà start up e piccole imprese che cercano sostegno per la trasformazione tecnologica

IL CASO

CLAUDIA LUISE

Piazzale Valdo Fusi si trasforma e diventa una «piazza dell'innovazione» aperta a congressi e mostre, ma anche pronta ad accogliere start up e piccole imprese che cercano sostegno per la trasformazione tecnologica. Nella piazza affacciano i quattro edifici della Camera di Commercio - il Centro Congressi Torino Incontra, la Borsa Merci, l'ex Borsa Valori e il Palazzo degli Affari - che presto rinasceranno. Ad annunciare il piano, che partirà già entro aprile e dovrebbe terminare per il 2025, è il presidente della Camera di Commercio, Dario Gallina. «È un progetto importante, possibile grazie alla storia della Camera di Commercio. Non sarà solo un intervento di ristrutturazione, ma di rigenerazione urbana e di inclusione. Vogliamo mettere a disposizione questi luoghi della comunità

di Torino», sottolinea Gallina. Un progetto che considera «strategico» e che si inserisce nel solco di quello del Manufacturing Technology and Competence Center (Mtcc) che aveva promosso quando era alla guida dell'Unione Industriali e che ora sta iniziando a vedere la luce. Mentre l'Mtcc si occupa di trasferimento tecnologico per la manifattura, in questo caso le aziende protagoniste sono quelle del terziario che «potranno trovare nel nuovo piazzale Valdo Fusi un centro di innovazione».

Scendendo nel dettaglio, l'investimento disposto interamente con risorse della Camera di Commercio è di oltre 25 milioni. Il primo intervento che partirà dell'«Innovation block» è quello del Centro congressi Torino Incontra, mentre l'ultimo che si concluderà è quello dell'ex Borsa Valori (saranno necessari 3 anni e oltre 14 milioni e mezzo per ristrutturarla). Proprio questo è il cantiere più importante: l'elemento caratterizzante sarà la grande sala delle grida, che di-

venterà l'anfiteatro con 1.500 mq liberi senza pilastri per esposizioni, performance ed eventi. La sala, alta quasi 20 metri, si presterà ad installazioni e palchi di grandi dimensioni. Ci sarà anche un nuovo giardino, disegnato su due livelli, che avrà il portale d'ingresso tra Borsa Valori e Palazzo Affari. Gli uffici storici ospiteranno la Borsa Sociale e il punto aggregativo di Torino Social Impact. All'interno sarà possibile testare prototipi ed avviare sperimentazioni nel Lab esperienziale. Un progetto che raccoglie l'eredità del passato: incaricato della progettazione Isolarchitetti e studio Rajneri, rispettivamente figli e nipoti dei grandi architetti che lo progettaron nel 1952. La Borsa Merci, invece, verrà riorganizzata con spazi ad ufficio e polifunzionali per eventi. Verrà realizzato un co-working e una sala regia per formazione in streaming.

«È un tassello della strategia della Città che punta alla riqualificazione degli edifici esistenti, adattandoli alle nuove

esigenze ambientali e di sostenibilità, arricchendoli con soluzioni digitali», commenta il sindaco, Stefano Lo Russo, che ha voluto sottolineare il tema della «città che riparte» ricordando anche l'investimento di Cartier nel polo italiano di produzione della gioielleria che sta sorgendo in via Ramazzini alle Basse di Stura. «Il nuovo stabilimento produttivo è quasi pronto, aspettiamo l'inaugurazione a breve». Si tratta di un intervento di rigenerazione urbana e di recupero di un sito industriale dismesso ad altissima sostenibilità ambientale. Non solo per il materiale usato ma soprattutto per la selezione dei circa 500 addetti, che saranno tutti di Torino. La politica aziendale punta, infatti, a ridurre al minimo gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti. «Torino e il Piemonte - conclude l'assessore regionale alle Attività produttive, Andrea Tronzano - continuano a investire sul proprio sviluppo urbano e produttivo forti di un Dna che unisce storia e innovazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA